

PERCORSO DI CATECHESI PER PREADOLESCENTI



La proposta è curata dal Centro Pastorale Ragazzi in collaborazione con il mondo di “Ecco perché canto”, che da più di trent’anni offre uno spazio per la musica cristiana a Verona. **L’idea è quella di proporre incontri di catechesi per preadolescenti a partire da un linguaggio loro congeniale, quello della musica:** canzoni di musica cristiana diventano quindi lo spunto per giochi, laboratori, attività, testimonianze ed uscite, con la Parola di Dio sempre al centro.

Capitolo 3: DIO VOLGE TUTTO AL BENE

Target: ragazzi delle medie

Durata: 2 incontri

Canzone di riferimento: “DIO VOLGE TUTTO AL BENE” - Zippy

Brani biblici di riferimento: Lc 12, 22-31 e Mc 4, 35-41

Messaggio

Il tempo della pandemia è ci ha colto tutti di sorpresa e ci ha posto di fronte ad una serie di limiti e di fragilità che mascheravamo in molti modi, con le tante attività quotidiane, con un ritmo di vita frenetico. Costretti a fermarsi, a vivere le relazioni in famiglia gomito a gomito, e quelle con gli amici e la scuola nella modalità a distanza, ai preadolescenti abbiamo chiesto di stare “imprigionati” proprio in una fase della vita in cui devono iniziare a stare fuori, a vivere di esplorazione e di relazione. Nulla è più impegnativo che togliere la libertà a una persona e a questi ragazzi è stato chiesto una quantità di sacrifici impensabili pochi mesi fa e ora necessari. Il rischio può essere quello di mettere in pausa la propria vita, in stand-by la formazione della propria identità: tutto mi annoia, le giornate sono tutte uguali. Ma questo tempo può invece diventare un “allenamento alla vita”, un tempo davvero prezioso per riscoprire le cose che veramente contano, i piccoli gesti di amore che mi liberano dal non-senso della vita. In questa fase della vita, ricca di potenzialità, è importante incoraggiare i preadolescenti a conoscersi, a credere in se stessi, nelle loro inclinazioni, con ottimismo e coraggio, a mettersi in gioco per il bene degli altri e a scoprire che l’amore che Dio ha per loro non viene mai meno.. Questo senso di speranza appartiene all’ottica del Vangelo: Dio non ci manda il male o la sofferenza ma se viviamo in relazioni con Lui scopriamo che è capace di volgere al bene qualsiasi cosa ci capiti, anche la più brutta, facendoci trovare vita in ogni situazione.

Per almeno il 90% (stima in difetto) la riuscita dell'incontro dipende dalla preghiera di invocazione allo Spirito Santo da vivere in apertura. Si può scegliere una formula scritta o insegnare ai ragazzi come pregare in modo spontaneo: tutto ciò che faremo sarà allora non secondo le nostre forze ma secondo la grazia di Dio. Per il restante 10% (stima in eccesso) ecco qualche spunto interessante:

PRIMO INCONTRO

Materiale

Supporto multimediale per guardare il video della canzone (pc, casse, proiettore,...), il testo della canzone stampato (Allegato A), fogli, penne e pennarelli per ciascun ragazzo, tabellone della tombola, cartelle della tombola (1 per squadra), sacchetto con i numeri da estrarre, eventuali premi.

Svolgimento

- a. Il catechista accoglie i ragazzi avendo già preparato la stanza, pronta per proiettare. Insieme si invoca lo Spirito Santo, come indicato in apertura.
- b. Il catechista consegna un foglio e una penna a ciascun ragazzo. Si invitano i ragazzi a dividere il foglio a metà scrivendo da una parte LE COSE BELLE vissute in quarantena, e dall'altra TUTTI I DISAGI e quello che non si è potuto fare in questo tempo. Il lavoro può essere fatto singolarmente o anche a coppie di due. Terminata la lista, il catechista introduce la canzone spiegando che è stata scritta proprio in questo tempo da una ragazza che si trovava nella loro stessa situazione.
- c. Si ascolta quindi la canzone "*Dio volge tutto al bene*", disponibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=jfEaob73oq8>

- d. Si consegna ad ciascun ragazzo il testo della canzone (Allegato A) e due pennarelli di colore diverso. Si chiede ai ragazzi di sottolineare nel testo le situazioni negative e positive vissute dalla cantante. Durante questa attività si può riascoltare la canzone come sottofondo musicale. Al termine si riporta tutto in gruppo e dopo aver visto insieme quanto sottolineato il catechista pone questa domanda: "Cosa può essere stato secondo voi a determinare una svolta nella vita della cantante?".
- e. Si ascolta quindi la testimonianza di Zippy, disponibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=cHYkKtNbLoY&feature=youtu.be>

- f. Una volta emersa la fiducia della cantante in Dio, si chiede ai ragazzi se anche nella loro vita c'è stato qualche momento di svolta; non si risponde a voce alta, ma si chiede ai ragazzi annotare tutto su un foglietto, possibilmente focalizzando un'esperienza

particolare o comunque un momento preciso. Se non c'è stata alcuna svolta, si chiede comunque ai ragazzi di scrivere qualcosa che desidererebbero per questo tempo.

g. Gioco "LA TOMBOLA SPECIALE"

Si dividono i ragazzi in 2 o 3 squadre a seconda del numero dei ragazzi. Ad ogni squadra si consegna una sola cartella della tombola (se non si hanno a disposizione, si possono usare quelle dell'Allegato B). Ad ogni ragazzo vengono assegnati alcuni numeri di quella cartella. Il catechista tiene il tabellone ed estrae i numeri. Ogni volta che viene estratto il numero corrispondente ad un ragazzo, si chiede a quest'ultimo di condividere ad alta voce quanto scritto prima sul foglio in merito alla svolta avvenuta in questo tempo. Dopo aver fatto la propria condivisione ogni ragazzo se chiamato nuovamente non la ripeterà ma si limiterà a segnare il numero chiamato sulla cartella. Vince la squadra che per prima fa tombola: in questo modo i ragazzi sono incentivati a parlare perché sperano di essere chiamati per poter fare tombola. Al termine il catechista consegna il premio ai vincitori e agli altri il premio di consolazione (eventuali caramelle, ecc...).

N.B. se non ci fosse il tempo per vivere il punto "g" basta rivedere in questo modo il paragrafo precedente: Una volta emersa la fiducia della cantante in Dio, si chiede ai ragazzi se anche nella loro vita c'è stato qualche momento di svolta; non si risponde a voce alta, ma si chiede ai ragazzi di pensarci, possibilmente focalizzando un'esperienza particolare o comunque un momento preciso ecc.

Preghiera

Si abbia la premura di accendere una candela e di mettere al centro del gruppo una Bibbia aperta sul brano **Lc 12,22-31**

Si legge il brano. Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

Il catechista rilegge l'attività alla luce della Parola.

Il Signore parla di argomenti "essenziali", quali sono appunto la qualità della vita, il mangiare, il vestire, la salute...Se Gesù parla in questo modo, significa che davvero ha trovato «poca fede» nei suoi discepoli, e probabilmente poca ne troverebbe anche in noi. La nostra Fede-Fiducia in Dio Padre, dovrebbe coinvolgere tutta intera la nostra esistenza. Se Egli si prende cura – e con

quale stile! – dei gigli del campo; se provvede il cibo, estate e inverno, persino ai corvi... non avrà cura anche dei suoi figli? Quel Regno di Dio che Gesù ci invita a cercare, ci è dato in dono! Infatti troveremo sempre un Padre celeste che si prenderà cura di noi.

Questo significa che noi non dobbiamo fare niente? Vivere di ozio, con le mani in mano, attendendo che qualcuno ci prepari la cena alla sera e la colazione di mattina? No, perché Dio non fa niente senza di noi, senza che noi lo vogliamo. Anzi, quello che fa Dio è tirare fuori il meglio di noi! Compiere bene il proprio lavoro, mettere la nostra intelligenza, buona volontà, impegno, responsabilità a servizio degli altri: in questo modo Dio si prende cura degli altri attraverso noi.

Fin d'ora possiamo gustare la gioia di aprire il nostro cuore alla presenza di Dio, alla fiducia in lui, alla certezza che Lui è sempre con noi. Dio è Provvidenza. Ed egli ama ciò che ha creato, ne ha cura.

Si conclude pregando insieme la **Preghiera Semplice di San Francesco d'Assisi**

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,

dove è offesa, ch'io porti il perdono,

dove è discordia, ch'io porti la fede,

dove è l'errore, ch'io porti la Verità,

dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:

Ad essere compreso, quanto a comprendere.

Ad essere amato, quanto ad amare

Poiché:

Se è: Dando, che si riceve;

Perdonando che si è perdonati;

Morendo che si risuscita a Vita Eterna.

Amen.

DIO VOLGE TUTTO AL BENE

All'inizio mi sentivo come in pausa
eravamo chiusi dietro quella porta.
Poi quei giorni sono diventati mesi sospesi
e non potevo fingere di vivere.

Così ho provato, ho rallentato,
mi sono messa un po' a pensare
che c'era tempo per fare.
Fare qualcosa, un solo gesto,
Servire gli altri prima che mi venisse richiesto.

**Telefonare agli amici solo per un come stai
restare concentrati un po' nelle lezioni online
speravo che il tuo cuore fosse ancora sveglio
e che ogni giorno tu provassi a dare il meglio
In fondo questo è il miglior punto di vista che ho
e tutto quello che mi accade ha un senso io lo so
sarebbe bello se anche tu lo potessi vedere
la mia speranza è che Dio volge tutto al bene. Oh oh oh...**

Io pensavo di conoscermi davvero,
ma forse no, io non facevo sul serio.
In questa lunga quarantena ho ritrovato
un altro pezzo di me che non avevo cercato

Davvero questo tempo è stato un dono immenso,
anche oggi se ci penso
la speranza è tutto quello che mi porto dentro.

**Telefonare agli amici solo per un come stai
restare concentrati un po' nelle lezioni online
speravo che il tuo cuore fosse ancora sveglio
e che ogni giorno tu provassi a dare il meglio
In fondo questo è il miglior punto di vista che ho
e tutto quello che mi accade ha un senso io lo so
sarebbe bello se anche tu lo potessi vedere
la mia speranza è che Dio volge tutto al bene,
volge tutto al bene.**

Allegato B

	18	23	34		51	61		
3	19		37		52			81
	14		36	43				74 90

	17		31	40				77 82
8	16	24		42				79
		20		44	54	69	78	

6		27		47		63	72	
5		29			59	67		84
7		25		48		65		88

4		26	33			64		86
1	10	22			50		70	
			32		56	62	76	83

	12		39			60	75	89
9		28		45		68		87
	11			49	58		73	80

2	13		30		57		71	
			38	46	55	66		85
	15	21	35	41	53			



SECONDO INCONTRO

Materiale

Supporto multimediale per ascoltare la canzone e guardare il video (pc, casse, proiettore,...), penne e fogli; cellulare dei ragazzi (per chi ce l'ha) o del catechista; strumenti musicali (ogni ragazzo può portare quello che sa suonare).

Svolgimento

- a. Il catechista accoglie i ragazzi avendo già preparato la stanza, pronta per proiettare. Insieme si invoca lo Spirito Santo, come indicato in apertura.
- b. Il catechista riprende il tema della volta precedente facendo riascoltare la canzone "Dio volge tutto al bene" (vedi link precedente).

- c. Il catechista propone la lettura del brano biblico **Mc 4, 35-41**:

In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».

- d. Il catechista commenta il testo con il **commento di Papa Francesco del 27 marzo 2020** in piazza San Pietro nel pieno della pandemia, facendo notare le stesse parole che troviamo qui e anche nella canzone (Dio volge tutto al bene):

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

- e. Il catechista consegna ad ogni ragazzo un foglio con scritte le domande per la riflessione personale (vedi allegato C). Si lasciano 5-10 minuti in cui ogni ragazzo può scrivere qualcosa. Non è necessario rispondere a tutte le domande, perché non verranno lette le risposte, ma serviranno ad ogni ragazzo per l'attività successiva.

- f. Si propone l'attività di **songwriting**

A partire dalle proprie risposte alle domande precedenti, si chiede a ciascun ragazzo di provare a scrivere qualche frase di canzone. Per iniziare, si può scegliere di modificare

qualche riga del brano proposto cercando di restare nella stessa melodia. Per chi invece vuole osare di più, si può lasciare libero sfogo alla creatività sia nel testo che nella melodia.

Il songwriting è la scrittura di canzoni la cui finalità non è quella, o non soltanto, di creare un'opera d'arte o un prodotto creativo, bensì quella di dar vita a una lunga serie di effetti benefici, liberatori, creativi, educativi. Attraverso la scrittura di canzoni, si ha la possibilità di accedere ad elementi inconsci di sé, a zone del proprio essere che non si conoscevano (come dice anche la canzone). Si possono inoltre rielaborare i propri vissuti rileggendoli da un'altra prospettiva e quindi accedere alla possibilità di una interpretazione più funzionale di questi, che permetta una migliore qualità della vita futura e ad un'accettazione non traumatica o dolorosa di eventi spiacevoli.

- g. Una volta creata la propria canzone (anche solo qualche riga di ritornello), si chiede ad ogni ragazzo di autoregistrarsi col cellulare. Si può registrare solamente la voce o farsi un video. Se qualche ragazzo ha con sé uno strumento musicale lo può usare. Se i ragazzi sono sprovvisti di cellulare, possono farsi registrare da catechista.

*Questo tipo di lavoro contiene in sé anche un altro elemento di fondamentale importanza, indicatore degli stati interni di una persona: **la voce**.*

Il ragazzo quindi non solo lavorerà su di sé per ciò che riguarda la scrittura di eventi privati, ma sarà anche soggetto ad un ulteriore passaggio che ha a che fare con l'esposizione della propria intimità: il canto.

Il beneficio derivante da questa pratica non si limita soltanto alla canzone in sé ma danno il loro contributo anche elementi come: la drammatizzazione del testo, la sua esecuzione, la registrazione e il video della canzone, tutti elementi che implicano una rivalutazione della percezione di sé.

Un fattore che rende molto particolare questo tipo di approccio è il fatto che sia possibile riascoltare il lavoro svolto. Essendo la canzone riascoltabile, si ha una riproduzione non solo dell'opera ma dell'effetto benefico di cui si è usufruito in corso d'opera. Con tutto il bagaglio annesso di ricordi e di vissuti.

Oltre a un aumento dell'autostima è evidente anche un miglioramento del proprio ruolo all'interno del gruppo e la coesione di questo.

- h. Si condividono nel grande gruppo le proprie creazioni.
- i. Si conclude ringraziando Dio di tutta la creatività che ci ha donato con la **preghiera del Padre nostro**

Allegato C

- "poi quei giorni sono diventati mesi sospesi e non potevo fingere di vivere"
CHE COSA TI PESA DI PIU' IN QUESTO TEMPO DI LIMITAZIONI?

- "ho ritrovate dentro di me un pezzo che non avevo cercato"
CHE LATI NUOVI HAI SCOPERTO DI TE IN QUESTO TEMPO? C'E'
QUALCOSA DI BELLO CHE HAI CAPITO?

- "fare qualcosa, un solo gesto, servire gli altri prima che mi venisse richiesto"
C'E' STATO QUALCOSA DI BELLO CHE HAI FATTO O COMUNQUE C'E'
QUALCOSA DI BELLO CHE STAI FACENDO IN QUESTO TEMPO
COMPLICATO?

- "la speranza è tutto quello che mi porto dentro"
E TU, CHE COSA SPERI OGGI?

- "speravo che il tuo cuore fosse ancora sveglio?"
E IL TUO CUORE COM'E'? SVEGLIO O ADDORMENTATO? PER COSA
BATTE? QUALI SONO I TUOI SOGNI?